OSSERVATORE POLITICO INTERNAZIONALE

Agenzia Giornalistica Quotidiana

Direttore R. Sergio Tè -Segretario di Redazione Sandro De Stefani - Direzione ed Amministrazione via Giarabub, 5 -00199 Roma Tel. 39 06-8602261 .-Fax 39 068621955 - e_mail: t.sm@libero.it - Partita IVA 03555001001 -Autorizzaz. Trib. Roma n.246

Roma, .14.2.2012 - N. 1487

SANITA' LAZIO - FIALS CONFSAL: «ELEZIONI RSU, VOTIAMO CONTRO LA CASTA DEGLI SPRECHI»

(OPI - 14.2.2012) «La Fials Confsal ha aperto ieri la campagna elettorale nel Lazio per il rinnovo delle Rsu (rappresentanze sindacali unitarie) presso la sala Quaroni dell'Ente Eur con lo slogan "un voto contro la casta". Per il rinnovo saranno chiamati al voto, nei giorni 5,6 e 7 marzo circa tre milioni e mezzo di dipendenti pubblici, di questi 450 mila del comparto della sanità. Nel Lazio sono oltre 25 mila tra infermieri, tecnici, amministrativi e operatori assistenziali, i sanitari in servizio nelle Asl, negli ospedali, tra pubblici e privati». Lo ha dichiarato il segretario regionale della Fials Confsal **Gianni Romano**.

«Ed è proprio per questo che è significativo l'impegno solenne preso dai quadri direttivi dell'Organizzazione durante l'apertura della campagna elettorale ossia di impegnarsi a contrastare, con ogni mezzo lecito, la casta sindacale che ormai da decenni continua ad acconsentire, in un settore delicato come la cura della salute – ha precisato Romano -, scelte impopolari come quella che ha portato fuori controllo nella nostra regione, la rete ospedaliera, l'assistenza domiciliare e la riabilitazione».

«Non dimentichiamoci che alcuni rappresentanti delle organizzazioni sindacali qualche anno fa avevano bonariamente accettato lo smembramento dei servizi ospedalieri con l'esternalizzazione degli appalti della mensa, della lavanderia e pulizia interna che hanno portato – ha aggiunto Romano - a un aumento stratosferico dei costi a danno dei servizi offerti alla cittadinanza».

«Le Rsu, costituiscono il parlamentino dei lavoratori che approva gli accordi contrattuali decentrati comprese le dotazioni organiche dei reparti e l'organizzazione del lavoro, per cui è prevista una rappresentanza per ogni Azienda sanitaria locale ovvero ospedaliera. Un motivo fondamentale per esprimere il proprio consenso e dare una forte maggioranza alla nostra organizzazione e quindi porre uno "stop" a strapotere e spese inutili e quindi sprechi. In questo contesto peraltro – ha concluso Romano – è necessario iniziare a portare avanti un percorso di adeguamento stipendiale dei nostri operatori sanitari rispetto a quelli di Francia, Germania e Regno Unito».